

BIBLIOTECA DEL DIPARTIMENTO DI ARCHEOLOGIA
E STORIA DELLE ARTI – SEZIONE ARCHEOLOGICA
UNIVERSITÀ DI SIENA

UNIVERSITÀ DI SIENA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE E DEI BENI CULTURALI



BIBLIOTECA DEL DIPARTIMENTO DI ARCHEOLOGIA
E STORIA DELLE ARTI – SEZIONE ARCHEOLOGICA
UNIVERSITÀ DI SIENA

I CODICI MINERARI NELL'EUROPA PREINDUSTRIALE: ARCHEOLOGIA E STORIA

a cura di Roberto Farinelli e Giovanna Santinucci



All'Insegna del Giglio

BIBLIOTECA DEL DIPARTIMENTO DI ARCHEOLOGIA
E STORIA DELLE ARTI – SEZIONE ARCHEOLOGICA
UNIVERSITÀ DI SIENA

Collana fondata da Riccardo Francovich

Direzione: Marco Valenti



I Codici Minerari nell'Europa preindustriale: archeologia e storia

Atti delle Giornate Internazionali di studio sugli statuti minerari antichi e medievali, latini e volgari, dal titolo:
“I codici minerari: statuti europei a confronto. Dalle Tavole di Aljustrel agli Ordinamenta Medievali”
Iglesias – Massa Marittima, 4-8 dicembre 2008

a cura di Roberto Farinelli e Giovanna Santinucci

Referenze fotografiche

L'autorizzazione per la pubblicazione delle fotografie del Breve di Villa di Chiesa è su gentile concessione del Comune di Iglesias. L'autorizzazione per la pubblicazione della fotografia del Codice Minerario massetano è su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. L'autorizzazione per la pubblicazione delle immagini di p. 59 è su concessione della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana – Firenze. È vietata ogni ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo. Le foto, salvo diversamente indicato, sono degli autori.

La presente pubblicazione è stata realizzata dal Comune di Massa Marittima, Settore Politiche Culturali – Musei Archivi Biblioteca grazie al contributo del Parco Nazionale delle Colline Metallifere.

In copertina: Il lavoro in miniera (*Schwazer Bergbuch*, 1561, da: edizione in facsimile con commento a cura di E. Egg, Graz 1989)

ISSN 2035-5351

ISBN 978-88-7814-599-3

© 2014 – All'Insegna del Giglio s.a.s.

Stampato a Firenze nell'ottobre 2014

Nuova Grafica Fiorentina

Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s.

via del Termine, 36 - 50019 Sesto Fiorentino (FI)

tel. +39 055 8450 216; fax +39 055 8453 188

e-mail redazione@edigiglio.it; ordini@edigiglio.it

sito web www.insegnadelgiglio.it

INDICE

- Presentazioni
- 7 di *Lidia Bai*
- 8 di *Luca Agresti, Gian Luigi Pillola*
- 9 di *Marco Valenti*
- 11 Introduzione agli atti, di *Roberto Farinelli, Giovanna Santinucci*
- 15 The Scavarii of Vipasca, di *Juan Aurélio Pérez Macias, Artur Martins, João Xavier de Matos*
- 23 Au carrefour des sources et de la pratique. Le district minier médiéval d'Hierle, Saint-Laurent-le-Minier (Gard-France), di *Marie-Christine Bailly-Maitre, Bruno Ancel*, con il contributo di *Henri Barthés*
- 37 I codici minerari trentini, di *Nicola Battelli, Emanuele Curzel*
- 45 Le miniere nel Breve di Villa di Chiesa, di *Celestina Sanna*
- 53 La città medievale rivive: una lettura dei capitoli del Breve di Villa di Chiesa, di *Daniela Aretino*
- 59 Massa Marittima: un territorio minerario, di *Giovanna Santinucci*
- 67 Brevi note sulla tradizione documentaria di alcune carte massetane in tema di miniere, di *Maura Mordini*
- 71 Massa Marittima nell'età del Codice: una rilettura dei dati archeologici e minerari, di *Luisa Dallai*
- 83 Dall'Erzgebirge alla Toscana di Cosimo I Medici: il lavoro minerario e metallurgico secondo «le ordine et statuti [...] sopra le cave et meneri» del 1548, di *Roberto Farinelli*
- 113 La valorizzazione di un territorio minerario: il Parco Nazionale delle Colline Metallifere Grossetane – Tuscan Mining Geopark. Da paesaggio a parco, da ecomuseo a geoparco, di *Alessandra Casini*
- 119 Mines et métallurgie au Moyen Âge. Une activité hautement stratégique très tôt encadrée par des statuts complexes, di *Marie-Christine Bailly-Maitre*
- 123 Profilo dei curatori e degli autori

Con questa pubblicazione si intende mettere a disposizione del pubblico di appassionati e degli studiosi i risultati delle ricerche presentate durante le “Giornate di Studio Internazionali sugli Statuti Minerari” organizzate nel dicembre 2008 dal Parco Nazionale Tecnologico e Archeologico delle Colline Metallifere Grossetane e dal Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna e ospitate a Massa Marittima nel Palazzo dell’Abbondanza.

La nostra città infatti ha rappresentato per quest’evento il centro culturale e minerario maggiormente rappresentativo del territorio del Parco, in quanto luogo dove è stato redatto quello che viene comunemente chiamato il “Codice Minerario Massetano”, più tecnicamente “*Ordinamenta super arte fossarum rameriae et argenteriae*”, che costituisce una tappa fondamentale ed estremamente importante per la storia non solo di Massa Marittima, ma dell’intera Europa occidentale. Anche se sono passati ormai alcuni anni, era giusto che le importanti relazioni presentate in quell’occasione dai

più illustri studiosi di Università italiane e straniere, prendessero finalmente la forma di pubblicazione in quanto rappresentano una base fondamentale per lo studio del lavoro minerario antico e medievale, a cui ci si dovrà riferire anche in futuro.

Concludendo voglio ringraziare in particolare l’allora Presidente del Parco Hubert Corsi, con il quale abbiamo lavorato assiduamente per la realizzazione di questo e di molti altri progetti e con il quale abbiamo visto nascere il Parco delle Colline Metallifere che oggi è una splendida realtà, oltre all’attuale Presidente Luca Agresti con il quale siamo impegnati su nuovi fronti per far sviluppare il Parco e migliorarlo.

Un ultimo ringraziamento ai colleghi della Sardegna con i quali abbiamo condiviso il progetto e realizzato, attraverso quest’evento, l’unione ideale tra due pezzi di storia millenaria che accomuna Massa Marittima e Iglesias.

LIDIA BAI
Sindaco di Massa Marittima

Il progetto di collaborazione, avviato oltre sei anni fa e rinverdito nel 2012, tra il Parco Nazionale delle Colline Metallifere e il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna si esprime ora anche con la pubblicazione di questo volume. Durante tutto questo tempo tante cose sono state condivise: percorsi e aspetti legati alla ricerca scientifica, alla valorizzazione del patrimonio geominerario e all'attività formativa. Fin dal 2008 organizzammo una serie di mostre e convegni sui codici minerari dall'età romana al Medioevo. Adesso, dopo esserci conosciuti, abbiamo deciso di mettere le gambe ad altre idee, che possono accrescere e arricchire le rispettive realtà. Crediamo si tratti di un modo interessante e produttivo di impostare politiche di valorizzazione del patrimonio minerario dei nostri parchi, che sono così vicini, simili, per tematiche e contenuti e allo stesso tempo complessi e diversi. Per questo motivo abbiamo cercato di instaurare una serie di relazioni, rapporti di scambio e di trasferimento di buone pratiche. Perché in fondo proprio questo si chiede a chi fa parte di una Rete (Europea e Globale, sotto gli auspici dell'UNESCO), a chi è nella condizione di ottimizzare esperienze, di confrontarsi sul quotidiano e nella complessa programmazione che richiede questa tipologia di parco. Tornando agli statuti, l'evento che andiamo a divulgare con questa pubblicazione è davvero di grande rilievo. In pratica gettiamo le basi per approfondire una tematica affascinante: la

visione della storia d'Europa attraverso la lettura degli statuti minerari, laddove si coglie l'evoluzione delle normative e il suo declinarsi nell'organizzazione del lavoro minerario. Dall'età romana, attraverso le Tavole di Aljustrel, al Medioevo (riesaminato attraverso lo studio di vari codici italiani ed europei). L'uscita degli atti di questo convegno rappresenta quindi un primo successo sull'asse Sardegna-Toscana, ci auguriamo un punto di partenza per ulteriori indagini, ricerche, scambi di informazioni su quella che per secoli è stata la risorsa-chiave dei rispettivi territori: la miniera. E il racconto delle miniere attraverso le parole degli uomini di ieri, pur in forma di leggi e *ordinamenta*, è un po' come ridare voce a pozzi, gallerie, bolge, a quegli aspetti che ancora caratterizzano i nostri paesaggi, che li rendono a loro modo attraenti. Qui trovate spiegata l'organizzazione del lavoro dei nostri progenitori. È a suo modo anche una piccola lezione... perché dal passato abbiamo molto da imparare.

LUCA AGRESTI
*Presidente del Parco Nazionale
delle Colline Metallifere*

GIAN LUIGI PILLOLA
*Commissario Straordinario
Parco Geominerario della Sardegna*

Dopo una pausa di alcuni anni riprende la serie dei volumi della Biblioteca del Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti – Sezione Archeologica.

La serie si era fermata per varie ragioni, non ultime la scomparsa di Riccardo Francovich e il contraccolpo ad essa seguito, l'aspetto fisiologico delle ricerche che necessitano dei loro tempi per essere condotte ed elaborate.

Il Dipartimento di Archeologia e Storia delle Arti dell'Università di Siena è da alcuni anni confluito nell'attuale Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni culturali; una denominazione diversa quindi, ma si è deciso di mantenere immutato il nome della collana sia per non disorientare i lettori sia per ragioni affettive.

Il volume 19 qui proposto contiene gli atti delle giornate tenutesi ad Iglesias e Massa Marittima tra il 4 e l'8 dicembre 2008 sui codici minerari europei; occasione che ha ancora mostrato l'impegno di ricerca dell'area senese di Archeologia Medievale sui paesaggi minerari; un tema che mantiene la propria centralità, nel contesto complessivo delle indagini sul territorio toscano e sull'evoluzione dei paesaggi locali.

La città Massa Marittima e i castelli minerari del circondario continuano a costituire un obiettivo primario della ricerca sulla produzione di rame e argento, come pure le indagini coordinate da Giovanna Bianchi su Montieri, centro nato per la coltivazione dei giacimenti cupro-argentiferi e oggetto di ricognizioni di analisi del sopravvissuto e di scavi, soprattutto nel peculiare sito religioso e produttivo della Canonica.

Dati di straordinario interesse, anche per la loro precocità, sono emersi sulla produzione siderurgica altomedievale nel limitrofo sito di Miranduolo, indagato dallo scrivente, mentre l'equipe di Luisa Dallai ha approfondito con rigore il tema sinora

poco esplorato della produzione di allume, estendendo all'età moderna lo spettro cronologico delle ricerche. Notevoli sono anche le indagini in corso di Roberto Farinelli sulla siderurgia nelle campagne senesi del Rinascimento.

Tra le caratteristiche che mi piace sottolineare di questo volume, che rappresenta un caposaldo per le tematiche trattate, è quello di aver affrontato il tema del confronto tra la normativa e la prassi così come emerge dall'indagine di scavo nella lunga durata: solo nell'ottica dello sviluppo per tutta l'età preindustriale dall'età romana all'età moderna è corretto inquadrare il fenomeno, abbattendo gli steccati artificiali tra età classica, medievale e moderna, che altrimenti inficiano le nostre possibilità di comprensione.

Altro elemento da cogliere è costituito dal respiro internazionale, che spazia dalla penisola iberica ai territori tedeschi e italiani dell'Impero, per includere la Francia, coinvolgendo per quanto possibile specialisti europei che si occupano del tema. La continua circolazione di maestranze specializzate e di saperi tecnici tra le diverse parti dell'Europa mineraria, manifestata anche attraverso i reciproci influssi della normativa, sono stati alla base di questo convegno.

La presenza di maestranze specializzate germaniche attestate nelle miniere d'argento di Massa Marittima già nel Medioevo, diviene nel corso del Cinquecento un fenomeno che non possiamo ignorare per l'intensa circolazione di uomini, forme gestionali, tecniche e tecnologie produttive, di cui costituisce un esempio emblematico il tentativo di estendere al dominio toscano dei Medici l'articolata normativa codificatasi dell'Erzgebirge.

MARCO VALENTI
Università degli Studi di Siena